

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 8.50
 Tre mesi » 4.50
 Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 26 Gennaio.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare)
 24 gennaio.

A Montecitorio
 (Disillusione)

(S.S. — Trovandomi nella tribuna alle due precise non mi sfugge la raccomandazione di Cavalletto per una petizione di centosettanta fabbricanti di carta da involto. — Non ci sarà niente, ma quella carta da involti m'insospettisce; che cosa vorrà involtare il Cavalletto?
 Bucchia giura... di non essere quel fiore di moderato che gli organi, organetti e organini della Destra vollero far credere.

Il Berio, anche a nome d'alcuni amici, interroga sui danni che arreca Montecarlo. — A Monaco col giuoco d'azzardo si sopperisce alle spese pubbliche, alla prosperità di quel principato fanno riscontro i disastri finanziari e i suicidi.
 Bravo Berio, è stato uno sfogo filantropico; peccato che almeno di strafano non vi abbia ficcato dentro anche il Lotto, che è pure giuoco, e spelucchia gli spiccioli al popolino.

Mancini non può esprimere che la speranza perchè la nazione francese voglia respingere da quel principato un'istituzione immorale. — Non si poteva dire di meglio; non si poteva rispondere di più.

Ricotti vorrebbe prendere due piccioni con una fava: si rivolge al ministro degli esteri ed al presidente del consiglio. — La proposta di armarsi per essere pronti ad ogni eventualità può essere ottima nell'insieme, ma perdere della sua efficacia per il lungo periodo di tempo che richiede la sua attuazione. — Non potendosi armare in un batter d'occhio lasciamo allora che ci credano sempre deboli. — Propone poi, per fare la politica degli audaci, di chiamare sotto le armi cinque o sei mesi le seconde categorie, perchè la spesa non sarebbe che uno spostamento di fondi.

Mancini dichiara che nei termini in cui si trattasse l'interpellanza, o meglio a quelli cui fu ridotta, gli sarà facile rispondere. Le frequenti discussioni sulla politica estera indeboliscono il governo. Che vuole, onorevole Mancini, le fanno allo scopo di generare sfiducia; Don Basilio non è soltanto un tipo da commedia; soffi, soffi a pieni polmoni contro l'« arietta » del Rossini, e vedrà che i venti contrari sollevano il turbine, e allora vedremo a volteggiare le frecce di carta della grande armata senza che feriscano nessuno. — Il Mancini ricorda molto, anche troppo, quello che di sé non è molto. Se vi sono sintomi di complicazioni, vi sono anche ragioni che ci assicurano del mantenimento della pace. Ma la pace non deve essere conseguenza di debolezza, ma di coscienza forza, una pace dignitosa. — L'Italia nelle sue relazioni deve ricordarsi che la sua prima protezione è se stessa. È per questo che deve completare i suoi

ordinamenti militari finora negletti.
 La Destra strepita, ma deve ingollare.
 Depretis parlerà quantunque non creda di aver nulla da aggiungere. Le proposte del Ricotti troveranno luogo più opportuno nella discussione per le spese militari. Non vi sarà allora difficoltà a scegliere quei mezzi che appariranno migliori.

Si può essere più cortesi col vinto?
 Si può essere più educati? Mi pare di no.

Ferrero dichiara esplicitamente, alla militare, che non ha alcuna fiducia nei mezzi consigliati dal Ricotti. Si dico!... si chiama parlare chiaro.

Il Ricotti giudica lodevoli le leggi del Ferrero, ma ritiene illusione le previsioni che si effettuino in tre anni. E vi si sente un coro ostinato di tre, TRE che ricorda la congiura del Ballo in Maschera. Il Ricotti vuole che il Ferrero sia estraneo all'interpellanza, crede che il Mancini abbia risposto ad un'altro non a lui, e che il Depretis non abbia afferrato la questione.

A me pare invece che il Ricotti afferri un granchio quando dichiara che la disgrazia peggiore è quella di non poter risolvere ora la questione politica finchè non sia decisa quella dello scrutinio di lista.

Da questo punto la discussione diventa lepida.

Depretis celia e solleva quelle risate che, come si dice, aggiungono un filo d'oro alla trama della vita. E così finisce questa « bolla di sapone »; proprio tra le risate. — Eh?...

Cavalletti (badare di non stamparmi Cavalletto!) crede che essendo uno dei quindici ai quali accennò inorridito il Ricotti nell'anunziare la maggioranza del Depretis, di dovere rettificare i fatti. Dichiara che i radicali, quei quindici, non hanno dato il voto nè all'onor. Depretis nè ad alcun altro, ma a principi talvolta consacrati nell'opera del governo. E lo darebbero anche all'on. Ricotti se traducesse in atto qualcuna delle loro idee.

Il Ricotti lo guarda come per dirgli aspettate il nuovo partito, aspettate che la Destra di Belluno diventi numerosa e vi appagheremo. Peccato che la Sinistra di Treviso guasti le uova. Se i radicali hanno fatta una breccia nel Veneto possiamo dire che i nemici sono entrati nella cittadella!

Sono uscito dalla Camera disilluso, e spero che lo sarà anche il lettore... per queste chiacchiere. Ma!

Non c'è sordo peggiore di quello che non vuole intendere.

E' proverbio vecchio — ma giusto e ce lo prova il neonato confratello cittadino.

Per parare il colpo egli fa le viste di non aver capito.

E sta bene.

Ci pare fatica sciupata aprirgli le orecchie e gli occhi — non capirebbe lo stesso.

Quanto al valore, alle pugne, alle

ferite, alla gloria sua — e ai torsi di cavoli... nostri — ecco; noi non dubitiamo della prodezza degli irredentini... dalmati — ma ci ripugna davvero l'esposizione permanente delle ferite gloriose e delle palle austriache che sono bellissime cose, ma che stancano a sentirle ripetere ogni giorno.

E ci compiacciamo poi di constatare che i torsi di cavolo dei nostri ammannuensi non sono che una figura rettorica dell'innocente Eugenio — nel suo linguaggio irredentino significano medaglie al valor militare.

E punto fermo.

CORRIERE VENETO

FERROVIE VENETE

Ebbe luogo lunedì l'Assemblea del Consorzio ferroviario internazionale. La quale rielesse a suo membro il comm. Dozzi rappresentante del Comitato di Padova che scadeva dall'ufficio per compiuto triennio, approvò la proroga in corso degli accordi per l'esercizio delle Strade ferrate per altri sei mesi da 1 gennaio ed approvò pure il consuntivo.

Feltre. — Per iniziativa del dott. Fortunato Frattino medico condotto di Pedavena di Feltre e colla cooperazione del medico di Feltre dottor Goldwurm si è formata una società di mutuo insegnamento fra i medici di questo distretto allo scopo di comunicarsi le loro osservazioni sui casi pratici e presentare anche una volta al mese all'Ospedale di Udine i loro clienti di più difficile diagnosi. I venti medici del distretto contano sull'appoggio dei valenti primari del Civico Spedale di Feltre.

Udine. — È in Udine un corrispondente del Manchester Guardian per spedire al suo giornale dispacchi, che egli non potrebbe inviare nè da Vienna. L'atrieri egli ha spedito un telegramma di 2000 parole. Si aspettano ad Udine al corrispondenti di giornali inglesi e francesi.

LA NUOVA

LEGGE ELETTORALE

Ecco il testo completo della nuova legge elettorale:

TITOLO I.

Delle condizioni per essere elettore e del domicilio politico

Art. 1. Per essere elettore è richiesto il concorso delle seguenti condizioni:

- 1° Di godere, per nascita o per origine, dei diritti civili e politici del regno. Quelli che, nè per l'uno, nè per l'altro degli accennati titoli, appartengono al regno, se tuttavia italiani, partecipano anche essi alla qualità di elettori, ove abbiano ottenuta la naturalità per decreto reale, e prestato giuramento di fedeltà al re. I non italiani possono entrare nel novero degli elettori, solo ottenendo la naturalità per legge;
- 2° Di aver compiuto il ventunesimo anno di età;
- 3° Di saper leggere e scrivere;
- 4° Di avere uno degli altri requisiti determinanti negli articoli seguenti:

Art. 2. Sono elettori quando abbiano le condizioni richieste ai numeri 1, 2 e 3 dell'articolo precedente, coloro che provino d'aver sostenuto con buon esi-

to, l'esperimento prescritto dalla legge e dal regolamento sulle materie comprese nel corso elementare obbligatorio.

Sono elettori indipendentemente dalla indicata prova:

1° I membri effettivi delle Accademie di scienze, di lettere e d'arti costituite da oltre dieci anni; i membri delle Camere di commercio ed arti; i presidenti, direttori e membri dei consigli direttivi delle Associazioni agrarie e dei Comizi agrari;

2° I delegati e soprintendenti scolastici; i professori e maestri e di qualunque grado, patentati o semplicemente abilitati all'insegnamento in scuole o istituti pubblici o privati; i presidenti, direttori o rettori di detti istituti e scuole; i ministri dei culti;

3° Coloro che conseguirono un grado accademico od altro equivalente in alcuna delle Università o degli istituti superiori del regno; i procuratori presso i tribunali e le corti d'appello; i notai, ragionieri, geometri, farmacisti; i graduati della marina mercantile; gli agenti di cambio e sensali legalmente esercenti; coloro che ottennero la patente di segretario comunale;

4° Coloro che conseguirono la licenza liceale, ginnasiale, tecnica, professionale o magistrale; e coloro che superarono l'esame del primo corso di un istituto o scuola pubblica di grado secondario, classica o tecnica, normale, magistrale, militare, nautica, agricola, industriale, commerciale, d'arti e mestieri, di belle arti, di musica, e in genere di qualunque istituto o scuola pubblica di grado superiore all'elementare, governativa ovvero pareggiata, riconosciuta od approvata dallo Stato;

5° Coloro che servirono effettivamente sotto le armi per non meno di due anni e che, per il grado della loro istruzione, vennero esonerati dalla frequentazione della scuola reggimentale, o la frequentarono con profitto;

6° I membri degli ordini equestri del regno;

7° Coloro che per un anno almeno tennero l'ufficio di consiglieri provinciali o comunali, o di giudici conciliatori o vice-conciliatori, in conformità delle leggi vigenti; di vicepretori comunali; di uscieri addetti all'autorità giudiziaria; e coloro i quali per non meno di un anno furono presidenti o direttori di Banche, Casse di risparmio, società anonime od in accomandita, cooperative, di mutuo soccorso o di mutuo credito legalmente costituite, od amministratori di Opere Pie;

8° Gli impiegati in attività di servizio, e collocati a riposo con pensione o senza, dello Stato, della Casa Reale, degli Uffici del Parlamento, dei Regi Ordini equestri, delle provincie, dei comuni, delle Opere Pie, delle Accademie e corpi indicati nel num. 1 del presente articolo, dei pubblici istituti di credito, di commercio di industria, delle Casse di risparmio, delle Società ferroviarie, di assicurazione, di navigazione, e i capi o direttori di opifici o stabilimenti industriali che abbiano al loro costante giornaliero servizio almeno dieci operai.

Sono considerati impiegati coloro i quali occupano, almeno da un anno,

innanzi alla loro iscrizione nelle liste elettorali un ufficio segnato nel bilancio della relativa amministrazione e ricevono il corrispondente stipendio. Non sono compresi sotto il nome di impiegati gli uscieri degli uffici, gli inservienti, e tutti coloro che prestano opera manuale;

9° Gli ufficiali e sott'ufficiali in servizio e quelli che uscirono con tal grado dall'esercito o dall'armata nazionale colla limitazione di cui all'articolo 14.

10. I decorati della medaglia d'oro o d'argento al valore civile, militare e di marina o come benemeriti della salute pubblica;

11. I decorati della medaglia dei Mille, e coloro ai quali fu riconosciuto, con brevetto speciale, il diritto di fregiarsi della medaglia commemorativa delle guerre per l'indipendenza e l'unità d'Italia.

Art. 3. Sono parimenti elettori quando abbiano le condizioni indicate ai numeri 1°, 2°, 3°, dell'articolo 1:

1. Coloro che pagano annualmente per imposte dirette una somma non minore di lire 19 80. Al regio tributo prediale si aggiunge il provinciale, non il comunale;

2. Gli affittuari dei fondi rustici, quando ne dirigano personalmente la coltivazione, e paghino un annuo fitto non inferiore a lire 500;

3. I conduttori di un fondo con contratto di partecipazione nel prodotto, quando il fondo da essi personalmente condotto a colonia parziaria sia colpito da una imposta diretta non minore di lire 80, compresa la sovrimposta provinciale;

4. Coloro che conducono personalmente un fondo con contratto di fitto a canone pagabile in generi, oppure con contratto misto di fitto e di partecipazione al prodotto, quando il fondo stesso sia colpito da una imposta diretta non minore di lire 80, compresa la sovrimposta provinciale;

5. Coloro che pagano per la loro casa di abitazione e per gli opifici, magazzini o botteghe di commercio, arte o industria, od anche per la sola casa di abitazione ordinaria una pigione non minore: nei Comuni che hanno meno di 2,500 abitanti di lire 150, in quelli da 2,500 a 10,000 abitanti di lire 200, in quelli da 10,000 a 50,000 abitanti di lire 260, in quelli da 50,000 a 150,000 abitanti di lire 330, in quelli superiori a 150,000 abitanti, di lire 400.

Art. 4. L'imposta pagata sopra i titoli di rendita pubblica o pareggiati alla rendita pubblica dello Stato, non viene computata nel censo se quegli che domanda l'iscrizione nelle liste non giustifica il possesso non interrotto di questi titoli nei cinque anni anteriori.

Per gli effetti di cui ai numeri 2, 3, 4 e 5 dell'articolo precedente, si richiede la data certa, che risulti da atti o contratti anteriori di sei mesi almeno al tempo stabilito dall'articolo 20 per la revisione delle liste elettorali.

Art. 5. Le imposte di cui nel numero 1 dell'articolo 3 s'imputano a favore di chi abbia la piena proprietà dello stabile; se la nuda proprietà trovasi separata dall'usufrutto, l'imputazione si fa a profitto dell'usufruttuario.

Art. 6. Per la computazione del censo elettorale le imposte su beni enfiteutici sono attribuite per quattro quinti all'enfiteuta e per un quinto al padrone diretto; quelle su beni concessi in locazione per più di trenta anni si dividono in parti eguali fra locatore e conduttore; e questa attribuzione ha luogo in entrambi i casi, sebbene tutta l'imposta sia per patto pagata dall'enfiteuta o dal conduttore, oppure dal padrone diretto o dal locatore.

Art. 7. I proprietari di stabili che la legge esonera temporaneamente dall'imposta fondiaria, possono fare istanza perchè venga a loro spese determinata l'imposta che pagherebbero ove non godessero l'esenzione; di tale imposta si tiene loro conto per farli godere immediatamente del diritto elettorale.

Art. 8. Per costituire il censo elettorale stabilito al numero 1 dell'articolo 3, si computano tutte le imposte dirette pagate allo Stato in qualsiasi parte del regno.

Al padre si tiene conto delle imposte che paga per i beni della sua prole, dei quali abbia il godimento; al marito di quelle che paga la moglie, eccettochè siano personalmente separati per effetto di sentenza passata in giudicato, o pel consenso dei coniugi omologato dal tribunale.

Art. 9. Per gli effetti elettorali le imposte pagate dai proprietari di beni indivisi o da una società commerciale sono calcolate per egual parte a ciascun socio.

La stessa misura si applica nel determinare la compartecipazione dei soci nei diritti elettorali nascenti dalle disposizioni dell'articolo 3 ai numeri 2, 3, 4 e 5.

Dove l'uno dei compartecipati pretenda ad una quota superiore a quella degli altri, deve giustificare il suo diritto presentando i titoli che lo provino.

L'esistenza della società di commercio si ha per sufficientemente provata da un certificato del tribunale di commercio indicante il nome degli associati.

Art. 10. I fitti pagati per beni appartenenti a Società in accomandita od anonime, e le imposte sui beni spettanti a tali Società, sono imputati nel censo dei gestori o direttori, fino alla concorrenza della loro partecipazione nell'asse sociale, della quale deve constare nel modo sovra-indicato.

Art. 11. Le imposte dirette non sono computate per l'esercizio del diritto elettorale, se lo stabile non siasi posseduto anteriormente alle prime operazioni dell'annuale revisione delle liste elettorali.

Questa disposizione non si applica al possessore a titolo di successione, o per anticipazione di eredità.

Art. 12. Le imposte dirette pagate da una vedova, o dalla moglie separata legalmente dal proprio marito, possono essere computate, pel censo elettorale, a favore di uno dei suoi figli o generi di primo o secondo grado da lei designato.

Parimente il padre che abbia il censo prescritto per l'elettorato, può delegare ad uno dei suoi figli o generi di primo o secondo grado, l'esercizio del diritto elettorale nel proprio collegio, quando egli non possa o non voglia esercitarlo.

Le delegazioni possono farsi con semplice dichiarazione autenticata da notaio.

Le suddette delegazioni possono revocarsi nello stesso modo, prima che si dia principio all'annua revisione delle liste elettorali.

Art. 13. L'elettore non può esercitare il proprio diritto che nel collegio elettorale dove ha il domicilio politico. Il domicilio politico si presume nello stesso luogo dove l'elettore ha il domicilio civile.

L'elettore che abbia trasferito il suo domicilio civile o la sua residenza in altro collegio elettorale, e vi ab-

bia mantenuto l'uno o l'altra per non meno di sei mesi, può, dopo questo termine, chiedere, con dichiarazione firmata, al sindaco del Comune dove si è stabilito, che ivi sia pure trasferito il suo domicilio politico. Questa dichiarazione deve essere presentata prima della revisione annuale delle liste elettorali, ma non produce effetto se non quando l'elettore dimostri in pari tempo d'aver rinunciato all'attuale domicilio politico con altra dichiarazione fatta al sindaco del Comune che abbandona.

Art. 14. I sott'ufficiali e soldati dell'esercito e dell'armata nazionale non possono esercitare il diritto elettorale finchè si trovano sotto le armi.

Questa disposizione si applica pure agli individui appartenenti a corpi organizzati per servizio dello Stato, delle Provincie e dei Comuni.

TITOLO II.

Delle liste elettorali.

Art. 15. Le liste elettorali sono permanenti. Esse non possono essere modificate che in forza della revisione annua, alla quale si procede in conformità alle disposizioni seguenti.

Art. 16. Il quindicesimo gennaio di ogni anno la Giunta municipale invita, con pubblico avviso, tutti coloro che non essendo iscritti nelle liste sono chiamati dalla presente legge all'esercizio del diritto elettorale, a domandare entro lo stesso mese la loro iscrizione.

Hanno diritto di essere iscritti anche coloro che, pur non avendo compiuto il ventunesimo anno d'età, lo compiano non più tardi del 30 giugno dell'anno in corso.

Art. 17. Ogni cittadino del regno che presenta la domanda per essere iscritto nelle liste elettorali deve corredarla colle indicazioni comprovanti:

1° Il luogo e la data della nascita;

2° L'adempimento delle condizioni di domicilio e di residenza di cui all'articolo 13;

3° I titoli, in virtù dei quali, a tenore della presente legge, domanda la iscrizione.

I non cittadini devono giustificare l'adempimento delle condizioni prescritte al n. 1 dell'articolo 1.

La domanda deve essere sottoscritta dal ricorrente; nel caso ch'egli non la possa sottoscrivere, è tenuto ad unirvi una dichiarazione notarile che ne attesti i motivi.

Art. 18. Alla domanda si uniscano i documenti necessari a provare quanto non fosse altrimenti notorio.

I documenti, titoli, certificati d'iscrizione nei ruoli delle imposte dirette, che fossero richiesti a tale oggetto, sono esenti da qualunque tassa e spesa.

Della domanda e dei documenti annessi può richiedersi ricevuta all'atto della presentazione.

Art. 19. Trascorso il termine di cui all'art. 16, la Giunta municipale deve riunirsi per esaminare le domande e per procedere immediatamente alla formazione o revisione delle liste degli elettori.

Art. 20. La Giunta deve formare o rivedere le liste degli elettori entro il mese di febbraio.

Essa può dividersi in sezioni di tre membri almeno, ciascuna delle quali ha gli stessi poteri della Giunta intera.

Art. 21. La Giunta deve inscrivere nelle liste anche coloro che non hanno fatto alcuna domanda, nè presentato alcun documento, quando abbia verificato che riuniscono i requisiti per essere elettori. Deve cancellarne i morti, coloro che perdettero le qualità richieste per l'esercizio del diritto elettorale, coloro che riconoscono essere stati indebitamente iscritti, quantunque la loro iscrizione non sia stata impugnata, e quelli infine che rinunciarono al domicilio politico nel Comune a termini dell'art. 13.

Un esemplare dei ruoli delle imposte dirette, certificato conforme all'originale dell'agente delle imposte, deve essere spedito senza spesa agli

uffici comunali prima del 15 gennaio.

Art. 22. Le liste devono essere compilate in doppio esemplare e contenere in ordine alfabetico il cognome e nome, la paternità di tutti gli elettori del Comune colle indicazioni di cui all'articolo 17.

Nelle formazioni delle liste sarà compilato, con le stesse norme e guarentigie, ed unito a quello un elenco degli elettori che si trovano nelle condizioni previste dall'articolo 14.

Art. 23. Non più tardi del primo giorno di marzo la Giunta invita, con pubblico avviso, chiunque abbia reclami da fare contro le liste a presentarli all'ufficio comunale entro il 15 marzo. Durante questo tempo un esemplare delle liste deve tenersi affisso nell'albo pretorio, e l'altro rimanere nell'ufficio comunale a disposizione di qualunque cittadino.

La Giunta immediatamente notifica al Prefetto della provincia l'affissione dell'avviso.

Art. 24. La pubblicazione prescritta dall'articolo 23 tiene luogo di notificazione per coloro dei quali siasi deliberata l'iscrizione nella lista elettorale.

Art. 25. La Giunta municipale che ha cancellato dalle liste un elettore o negata la chiesta iscrizione, deve notificargli per iscritto, al domicilio, la cancellazione o il diniego, indicandogliene i motivi, non più tardi di tre giorni da quello in cui la lista fu pubblicata.

Art. 26. Ogni cittadino, nel termine indicato dall'art. 23, può reclamare al Consiglio comunale contro qualsiasi iscrizione, omissione o cancellazione nelle liste compilate dalla Giunta.

Il reclamo con cui s'impugna una iscrizione, deve entro tre giorni successivi, essere notificato per cura della Giunta, alla parte interessata.

Art. 27. Fra il 20 e il 31 marzo il Consiglio si riunisce per rivedere le liste preparate dalla Giunta, aggiungere quelli che reputa indebitamente esclusi, cancellare quelli che reputa indebitamente ammessi, e pronunciarsi sui reclami che fossero stati presentati.

Art. 28. Le liste approvate dal Consiglio comunale sono pubblicate non più tardi del 5 aprile, e restano affisse all'albo pretorio fino al 15 aprile stesso.

I nomi degli elettori nuovamente iscritti dal Consiglio comunale si devono pubblicare in elenco separato.

Di queste pubblicazioni deve darsi immediatamente notizia al prefetto della provincia.

Art. 29. Il sindaco, entro tre giorni dall'approvazione delle liste, deve dare avviso in iscritto e al domicilio, tanto agli elettori che il Consiglio comunale ha cancellati dalla lista, quanto a coloro i reclami dei quali non fossero stati accolti, della cancellazione o del rigetto dei reclami medesimi, indicandone i motivi.

Queste notificazioni, del pari che quelle di cui all'art. 25, sono fatte senza spesa, per mezzo degli agenti comunali, che devono farsene rilasciare ricevuta sopra apposito registro.

Art. 30. Qualora la Giunta od il Consiglio comunale non compiano le operazioni della revisione e dell'affissione delle liste, entro i termini rispettivamente assegnati dagli articoli precedenti, il prefetto ne ordina l'esecuzione col mezzo di un commissario, all'uopo delegato, a spese del Comune.

Art. 31. Qualunque cittadino può appellare contro il rigetto di un reclamo deliberato dal Consiglio comunale e contro qualsiasi indebita iscrizione o cancellazione fatta nella lista.

L'appello deve essere presentato entro il giorno 20 aprile alla Commissione elettorale della provincia, e notificato entro lo stesso termine all'interessato allorchè s'impugna una iscrizione.

Può essere anche presentato all'ufficio comunale, affinché sia trasmesso alla Commissione predetta, e in tal

caso il segretario comunale ne deve rilasciare ricevuta.

Art. 32. La Commissione per gli appelli elettorali è composta dal prefetto, che la presiede del presidente del tribunale sedente nel capoluogo della provincia o che ha giurisdizione sul medesimo, e di tre consiglieri provinciali.

Questi ultimi vengono eletti dal Consiglio provinciale nella sua sessione ordinaria. In questa votazione ciascun membro del Consiglio scrive sulla propria scheda soltanto due nomi, e si proclamano eletti i tre consiglieri che raccolgono maggior numero di voti.

Art. 33. Spirato il termine di cui al precedente articolo 31 e non più tardi del 25 aprile, un esemplare della lista elettorale e dell'elenco di cui all'articolo 22, coi documenti relativi alle iscrizioni ed alle cancellazioni che avessero dato luogo a reclamo, e tutti gli atti d'appello devono essere trasmessi al presidente della Commissione provinciale.

L'altro esemplare della lista è conservato nella segreteria del Comune.

Il presidente della Commissione provinciale, entro tre giorni da quello in cui gli è pervenuta la lista, deve inviarne ricevute all'ufficio comunale. Delle liste e dei documenti ricevuti si tiene nota in un registro speciale, firmato in ciascun foglio dal presidente della Commissione provinciale.

Art. 34. La Commissione provinciale, entro i 10 giorni successivi a quello nel quale ricevette le liste ed i documenti, si raduna per pronunciare sugli appelli di cui nell'art. 31.

Essa deve compiere l'esame degli appelli e decidere sui medesimi entro il mese di giugno.

Le decisioni della Commissione provinciale devono essere motivate.

Art. 35. Il giorno 30 giugno la Commissione provinciale decreta la definitiva approvazione della lista.

La lista deve essere pubblicata nel rispettivo Comune non più tardi del 15 luglio, e rimanervi affissa fino al 31 luglio.

Le decisioni della Commissione, a cura del Sindaco, e nei modi stabiliti dall'art. 29, sono notificate agli interessati entro cinque giorni dalla pubblicazione della lista.

Art. 36. L'elezione dei deputati, in qualunque periodo dell'anno segua, si fa unicamente dagli elettori iscritti nelle liste definitivamente approvate, ai termini dell'articolo precedente, prima che il collegio sia dichiarato vacante.

Sino alla revisione dell'anno successivo, e salvo quanto è disposto nell'articolo 40, non possono farsi alle liste altre variazioni all'infuori di quelle che siano conseguenza della morte di elettori, comprovata da documento autentico; ovvero dalla perdita o sospensione dell'elettorato politico, che risulti dalla sentenza passata in giudicato. Tali variazioni sono fatte a cura della Giunta municipale.

Spetterà inoltre alla Giunta municipale di introdurre nell'elenco di cui all'articolo 22 le variazioni necessarie così per cancellare i nomi di quelli che più non si trovino nelle condizioni indicate nell'articolo 14, come per iscriverne altri che nell'intervallo sieno caduti sotto le disposizioni dell'articolo stesso.

Art. 37. Qualunque cittadino voglia impugnare una decisione pronunciata dalla Commissione provinciale, o darsi di denegata giustizia, deve promuovere la sua azione davanti la Corte d'appello, producendo i titoli che danno appoggio al suo reclamo.

L'azione dovrà proporsi con semplice ricorso sopra cui il presidente della Corte d'appello indica un'udienza in cui la causa sarà discussa in via d'urgenza e con rito sommario.

Se coloro che reclamano sono gli interessati di cui nel capoverso dell'articolo 35, il sopraddetto ricorso con l'analogo decreto si deve a pena di nullità, fra dieci giorni dalla notificazione di cui è parola nel capoverso

medesimo, notificare alla parte interessata, qualora s'impugni la iscrizione di uno o più elettori; od invece al prefetto, ove si ricorra contro l'esclusione di taluno dalla lista.

Il termine sarà invece di giorni quindici dalla pubblicazione prescritta nell'articolo 35, a pena di nullità, qualora il reclamo sia proposto da persona diversa dagli interessati indicati nel precedente articolo.

In pendenza del giudizio innanzi alla Corte d'appello, conservano il diritto al voto, tanto gli elettori che erano iscritti nelle liste dell'anno precedente e ne sono stati cancellati, quanto coloro che sono stati iscritti nelle liste definitive dell'anno in corso per decisione concorde del Consiglio comunale e della Commissione provinciale.

(Continua.)

CRONACA

Corte d'Assise. — Ruolo delle cause da trattarsi nella 1^a Sessione del 1° semestre 1882 dalla Corte d'Assise del Circolo di Padova:

7 e 8 febbraio — Sagradin Pietro e Balluco Vittorio, furto; difensori avv. Alessio e dott. Castori.

9, 10 e 11 detto — Brigato Filippo, assassinio; difensore dott. Stoppato.

14 e seguenti detto — Parra Giuseppe, omicidio improvviso; difensori avv. Pucci Achille di Lucca, avv. Gotti Tito di Pisa, e Erizzo P. F. di Padova.

Fungerà da P. M. il sostituto procuratore generale cav. Galetti.

Che burle spiritose! — Ci si racconta — ma noi non prendiamo responsabilità alcuna del fatto e lo narriamo con tutte le riserve — una burletta praticata dalle guardie municipali.

Una povera vecchia — qualche giorno fa — stordita di trovarsi in città, ella nata e invecchiata in campagna, si sarebbe accostata ad una guardia e le avrebbe chiesto:

— Scusi: per dove si va al Santo?

E quella mattacchiona di guardia si sarebbe affrettata a darle indicazioni che la spedirono dritta... a porta Codalunga.

Se il fatto fosse vero non istarebbe bene alla guardia spiritosa una punizione?

A noi pare di sì.

Chiesa cristiana evangelica. — Nel locale di questa Chiesa sito in Via Rovina, verrà, a datare da questa sera giovedì 26 alle ore 7 e nei successivi giovedì fino a tutto marzo, intrapreso un corso di letture nelle quali sarà esposta la storia della Chiesa cristiana, per mezzo delle biografie de' suoi più illustri personaggi.

L'argomento della lettura di questa sera giovedì 26 (ore 7) sarà Giovanni Huss.

L'ingresso è libero a tutti.

Dalla Provincia. — In Este dal pollaio del contadino Scarparo Antonio vennero da ignoti autori rubati 12 capi di pollame per lire 12. Parimenti al possidente Padovan Antonio 16 capi per lire 40 di valore.

— In Agna da uno sconosciuto venne rubato un mantello del valore di lire 25 di proprietà di certo Mantovan Giovanni: il mantello si trovava in un cortile aperto.

— A Casalsarugo la contadina Bassi Giustina fu colpita dal vaiuolo, venne perciò sottoposta a rigoroso sequestro.

Una nidi. — Rimasugli della festa della Befana.

— Mi favorisca la mancia?

— Ma, chi siete voi?

— Un suonatore d'organetti.

— E che cosa vi debbo io? Avete sonato sotto le mie finestre?

— No, signore; mai.

— O, allora?

— Allora... le chiedo la mancia appunto per questo.

Bollettino dello Stato Civile
del 24.

Nascite. — Maschi 0. — Femmine 1.
Morti. — Menapace Zacchi Anna fu Vincenzo, d'anni 76, casalinga, vedova. — Bellotto Giuseppe fu Giuseppe, d'anni 30, impiegato, celibe. — Mozzato Rampazzo Angela fu Agostino, d'anni 73, casalinga, coniugata. Due bambine esposte dell'età di pochi giorni. Tutti di Padova.

SPETTACOLI D' OGGI

TEATRO VARIETA, Via Porcilia, questa sera trattamento. Ore 7 1/4.
BIRRARIA S. FERMO. — Questa sera concerto vocale ed strumentale.

TEATRI

e Notizie Artistiche

Crome e Biscrome

Per levarsi d'impaccio *sia la proibizione*, disse il sig. Piff Paff, e la proibizione fu, battendo abilmente in ritirata.

La questione interessa il pubblico e non un individuo; è quindi al pubblico e non all'individuo che competono le spiegazioni relative ai famosi due atti degli Ugonotti.

Oggi, più che mai, mi è lecito supporre che i vuoti, i pleonasmii etc. non sieno che parole messe là solo per dare la polvere negli occhi o per far credere scienza, talento critico, laddove non v'ha che pretesa.

Il diritto d'interpellanza poi mi viene, con buona pace del sig. Piff Paff, e per essere un ammiratore sincero del Meyerbeer, e per essermi reso interprete della generale disapprovazione, con cui furono accolti i suoi strani e finora ingiustificati appunti.

Quanto all'apologia dello spettacolo meccanico delle Varietà dichiarato candidamente di non essermene mai occupato, ma me ne occuperei volentieri, se tutti i detrattori del genio Meyerbeeriano prendessero parte attiva.

A. Dr. T.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

La Commissione per l'abolizione del Corzo forzoso approvò la proposta dell'on. Magliani di abolire tutte le tasse esistenti attualmente per il tramutamento della vendita al portatore in vendita nominativa.

Gli effetti dell'on. Ricotti

L'interpellanza Ricotti sulla politica estera fece una impressione sfavorevole, perchè parve slegata, contorta e senza un preciso obiettivo. Tutto ciò si considera come un indizio dell'impotenza assoluta della Destra a provocare una crisi prima delle elezioni generali.

Ufficiali di complemento

La Commissione per la legge sugli ufficiali di complemento ha deciso che gli ufficiali della milizia territoriale, i quali abbiano servito nell'esercito permanente possano concorrere ai posti di ufficiali di complemento.

La salute di Garibaldi

Telegrafano da Napoli: I giornali pubblicano commoventi particolari sul consulto medico, tenuto in casa di Garibaldi. Il prof. Tommasi proruppe in lagrime al vedere lo stato cui è ridotto il Generale. Quindi si diede a una minuta osservazione del torace.

Il risultato dell'esame fu questo: Non si trovò minacciato il cuore, ma non si credette combattere l'artrite. I dottori furono concordi nel proibire le bibite gelate, le visite e tutto quanto possa produrre commozione nell'amalato.

Andati via i dottori, Garibaldi disse: — Prima di morire, vorrei rendere ancora qualche servizio alla patria!

Notizie estere

L'Havas riferisce che l'associazione degli agenti di cambio diede le necessarie disposizioni, perchè la prossima liquidazione venga fatta nelle ordinarie condizioni.

— È avvenuto uno scoppio nella fabbrica di cartucce di dinamite a Pauilles. Rimasero morti 16 persone.

La libertà di stampa a Vienna

Furono chiamati dalla Polizia tutti i redattori responsabili dei giornali viennesi, e fu loro proibito di pubblicare notizie concernenti le operazioni militari nella Dalmazia e nell'Erzegovina.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 26 gennaio

Si apre la seduta alle 2,10.

Si dà lettura delle proposte di legge di Imperatrice e Fortunato per aggregazione della borgata di Sterpito al comune di Avigliano in Basilicata, e di Della Rocca per disposizioni contro l'asportazione detenzione delle rivoltelle. Annunziarsi il risultato della votazione e ballottaggio per commissari di vigilanza: al fondo-culto eletti Suardo e Brunetti; alla cassa-deposti eletti Lugli Trompeo e Plutino Agostino.

Di Sandonato, stante notizie contraddittorie sulla salute del generale Garibaldi prega il ministro dell'interno a disporre per la pubblicazione d'un bollettino in Napoli, e il presidente della Camera ad assumere notizie ufficiali per riferirne ai deputati.

Depretis consente di incaricare del bollettino il prefetto, il quale gli manda già notizie due volte al giorno. Queste sono oggi più rassicuranti. Il presidente prenderà anch'esso notizie che comunicherà alla Camera.

Riprendesi la discussione generale del codice di commercio e Nervo richiama l'attenzione della Camera sugli articoli relativi ai trasporti di merci.

Mancini dice di non poter tacere dopo tanti appunti fatti a questo codice; per altro si restringe all'esame delle parti sostanziali. Nega il codice essere opera sua soltanto; bensì è frutto di lunghi ed accurati studi di uomini competenti. Fa la storia dei lavori. Nega che si voglia sottrarre il codice ad una discussione. Quanto alla facoltà, che si vorrebbe dare al governo per altre modificazioni consone alle osservazioni fatte dai vari oratori della Camera, essa dovrebbe avere un carattere regolamentare in guisa che il Senato non avesse a vedervi nulla di contrario alle sue deliberazioni. Entra nell'esame della sostanza dei tre libri del codice, rispondendo alle diverse questioni sollevate, scendendo a particolari e confutando le opinioni dei diversi oratori. Dopo l'analisi, osserva che a torto alcuni lamentano i gravi difetti di questo codice che veramente non esistono. Se si volesse sospendere, tutto diverrebbe problematico. Esorta la Camera a non lasciare ad altri l'onore di votare il nuovo codice, ma di aggiungere questa gloria alla presente sessione, già sì grande per importantissime riforme.

Pasquali, relatore, non conviene che, votando senza discussione il codice, si opererebbe contrariamente al sistema parlamentare. Anzitutto una discussione è stata fatta, oltretutto non può pretendersi che il codice sia discusso come le leggi politiche. Cita esempi di altri codici che furono applicati provvisoriamente e intanto una commissione andava studiando le modificazioni che solo il tempo e l'esperienza possono suggerire. Fatte altre considerazioni d'ordine generale, riservasi di rispondere domani alle singole questioni.

Sospesa questa discussione, annunziarsi un'interrogazione di Nervo se il ministero intende di prendere colla Francia accordi per mantenere in vigore oltre l'8 febbraio 1882 le convenzioni di commercio e navigazione, e, in tal caso, se intenda di eseguire la legge 30 maggio 1878 che prescrive al governo l'obbligo di presentare durante la sessione del 1882 il progetto di revisione della tariffa doganale generale.

Annunziarsi anche un'interrogazione di Lualdi intorno all'utilità di far precedere alla discussione del trattato di commercio colla Francia la pubblicazione dei risultati delle inchieste industriali, agricole e marittime fatte od iniziate negli ultimi tempi.

Mancini dirà domani se e quando risponderà. Approvati le proposte di Miceli di discutere martedì la legge sullo scrutinio di lista se sarà finito il codice commerciale, e di Leardi di discutere la legge comunale e provinciale su-

bito dopo lo scrutinio, e levatisi la seduta alle ore 6.15.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Il governo francese ha nuovamente insistito presso l'on. Mancini per la nomina dell'ambasciatore italiano a Parigi; ed ha annunziato ufficialmente che il marchese di Noailles, non tornerà in Roma.

— Il ministero della guerra desidera favorire l'arruolamento dei militari in concesso illimitato nelle guardie finanziarie. Ha quindi prese disposizioni a questo riguardo.

— È del tutto infondata la notizia posta in giro e riguardante le dimissioni dell'on. Acton da ministro della marina.

Zuppeta e Garibaldi

Il 24 corrente il professore Zuppeta mandava alcuni libri a Garibaldi accompagnati con queste parole:

« Vi invidio, o libri, la pur troppo invidiabile fortuna di poter voi presentarmi là ove io non posso — per non turbare il riposo e la calma, di cui è tanto bisogno lo stanco e tribolato Eroe dei due mondi. »

Notizie estere

Telegrafano all'Havas da Pietroburgo che la nomina del generale Gurko a governatore generale provvisorio di Odessa fu ufficialmente comunicata.

— Il Paris dice che, nel caso in cui il ministero si dovesse dimettere, ciascuno degli attuali ministri presenterebbe, come semplice deputato, quei progetti di riforma che ha preparato nel rispettivo dicastero, invitando i propri amici ad approvarli.

Meeting Semita

Una ventina di uomini eminenti appartenenti a tutte le confessioni religiose e filosofiche, dal cardinale Manning fino a Darwin, hanno firmato un indirizzo invitando il lord mayor a convocare e presiedere il meeting sulla situazione degli ebrei in Russia.

I dispacci annunziano che questo meeting fu già convocato.

UN PO' DI TUTTO

Fatali conseguenze di un testamento. — Un maschino casolare nei dintorni di Nimes fu giorni sono, teatro d'un dramma orribile.

Non vedendo comparire, da quarant'otto ore i coniugi Bovet, i vicini sospettarono, non senza ragione, di qualche disgrazia. Alcuno, fra i più coraggiosi, penetrò nella casa, scavalcando una finestra.

Triste spettacolo! La donna era stesa sul letto, gravemente ferita colle mani e col viso insanguinati; suo marito le giaceva al fianco cadavere.

Si era semplicemente pugnalato. E quale fu la causa della barbara tragedia? I due coniugi avevano fatto testamento reciproco. Ma ciascuno, nel pensare all'interesse dell'altro dopo la propria morte, si irritò a tal punto che appiccò baruffa coll'altro. E la lite fra marito e moglie divenne, in pochi momenti, feroce. Afferrarono lì per lì i coltelli e si aggredirono a vicenda.

Risultato del combattimento fu, come già si disse, il seguente: il marito morto, la moglie moribonda.

Questo si può davvero chiamare come nei romanzi alla Racliff: *Un testamento di sangue!*

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

PARIGI 25. — Una nota dell'Havas annunzia che il ministro delle finanze ricevette stamane Rotschil, Demachy, Joubert e il sindaco degli agenti di cambio. Risulta da questa conferenza che grazie alle misure prese col concorso della Banca e degli stabilimenti di credito è assicurato l'appoggio promesso dal governo alla liquidazione del 31 gennaio.

Il primo ufficio del Senato elesse due Commissari favorevoli all'aggiornamento della ratifica del trattato franco italiano. La maggioranza quindi della Commissione è composta di senatori favorevoli all'aggiornamento

finchè tutti i trattati si sottopongano al Senato. Credesi che malgrado l'esito della nomina dei commissari, il Senato ratificherà subito il trattato franco-italiano.

BUKAREST, 25. — La riunione di tutti i membri del partito liberale votò un indirizzo invitante Rosetti a ritirare le dimissioni. — La decisione di Rosetti non è conosciuta.

BUDAPEST, 25. — La Camera ha deciso per appello nominale con 234 voti contro 169 di entrare nella discussione speciale del bilancio.

BERLINO, 25. — Il Reichstag continua la discussione dell'ordinanza reale.

Il ministro di Stato Puttkammer nota come non convenga farsi illusione che il governo sia completamente scoraggiato dall'esito delle ultime elezioni. La sessione da buoni risultati; il bilancio si voterà; la politica del cancelliere ha riportato vittoria nella questione di Amburgo. — L'ordinanza dell'imperatore e re soprattutto è propria a prevenire ogni nuovo conflitto. Nelle crisi europee che ci minacciano, la monarchia imperiale e reale si atteggierebbe, secondo ogni presunzione, al sostegno del diritto e della libertà.

WASHINGTON, 25. — Il verdetto dei giurati dichiara Guiteau colpevole dell'assassinio del presidente Garfield.

PARIGI, 26. — (Camera.) — Dreyfus opportunista, sostiene la revisione limitata affinché si possa accettarla. Il presidente annunzia che parecchi oratori rinunziano alla parola, affine la discussione finisca oggi. Legrand combatte l'iscrizione dello scrutinio di lista nella costituzione, che sarebbe per la Camera lo scioglimento o il discredito. Crede l'accordo facile se il governo rinunzia alle sue proposte.

Lokroy combatte pure il progetto del governo e le conclusioni della commissione. Vota la revisione integrale della costituzione con la soppressione del Senato. Tabre propone come conciliazione che si inserisca nel progetto che lo scrutinio di lista è applicabile soltanto dopo che spirati i poteri della Camera attuale.

PARIGI, 26. — La discussione generale è chiusa. Un emendamento di Barodet, proponente la revisione integrale, venne respinto con 298 voti contro 173. Gambetta sale alla tribuna.

BRINDISI, 26. — Ieri nel tenimento di Ceglie dal brigadiere dei carabinieri Toffoletti fu arrestato il brigante Gianfreda.

LONDRA, 26. — Un accidente avvenne sulla ferrovia di Horrsay. 2 morti e una ventina di feriti.

La Morning Post dice che nel gabinetto ieri furono grandi divergenze per la questione egiziana. Parecchi ministri credono che se l'Inghilterra continua ad agire di concerto colla Francia non debbesi temere alcuna complicazione.

Granville ricevette avviso da tutte le potenze che riconoscono che oggi converrebbe di spedire una squadra a Malta ed Alessandria, se le circostanze lo esigono.

AJA, 26. — La seconda Camera aggiornò la discussione del trattato di commercio colla Francia.

NAPOLI, 26. — Bollettino medico del generale Garibaldi:

Le forze sono aumentate in rapporto del miglioramento della digestione. Il catarro non si è aumentato.

BERLINO, 26. La National Zeitung crede che le parole pronunciate al Reichstag da Puttkammer significano complicazioni internazionali imminenti.

La Norddeutsches Allgemeine Zeitung dichiara che Puttkammer volle solamente richiamare l'attenzione sui pericoli risultanti dalle mene dei partiti sovversivi.

TUNISI, 26. — La colonna Logerot entrò a Susa. Il generale Forgemol fu nominato comandante in capo del corpo spedizionario in Tunisia.

PARIGI, 26. — Seguì della seduta della Camera. — Gambetta combatte le conclusioni della Commissione. Dice che il paese vuole la revisione limitata della costituzione. Confuta le accuse dirette contro il suo discorso pronunziato alla Commissione. Dimostra che il Congresso essendo l'espressione dell'accordo preventivo delle due Camere, farebbe atto illegale se si allontanasse dalle condizioni di questo accordo. Confuta le accuse d'aspirazioni alla dittatura. Dice che lo scrutinio di lista, allargando la base elettorale, è il vero mezzo per impedire il potere personale e per far trionfare la volontà del paese. Lo scrutinio di lista presiedette sempre a tutte le riforme. Lo scrutinio per circondario dichiara essere lo scrutinio di lista indispensabile per l'attuazione delle

riforme. Sarebbe strano che la Camera acconsentisse a rivedere il sistema delle elezioni al Senato e rifiutasse di rivedere il proprio. Protesta contro ogni idea di scioglimento della Camera.

Domanda di poter porre la questione dello scrutinio di lista dinanzi al congresso. Tutte le riforme sono pronte, ma per realizzarle prontamente occorre cambiare la legislazione elettorale.

Termina colle seguenti parole: Il mio passato è conosciuto. Al disopra di tutte le ambizioni, pongo l'avvenire della patria. (Applausi)

Andrieux, relatore, difende le conclusioni della commissione.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

AVVISO

La Società di "Danubio," Assicurazioni in Vienna colla Rappresentanza Generale per l'Italia in Milano, rende noto di aver nominato a proprio Rappresentante per Padova e Provincia, nonché per Bassano e Cavarzere, il sig. ing. VITTORIO LEVI-CIVITA, il quale terrà l'ufficio in Via Marsari, N. 1118 fino all'aprile 1882 e da detto giorno in Via S. Gaetano, N. 3394.

2639

GRESHAM

Assicurazioni sulla VITA

Dal Rapporto presentato all'Assemblea Generale Ordinaria che ebbe luogo a Londra l'8 dicembre 1881 si deducono i seguenti dati:

Nel corso dell'anno esercizio (1 luglio 1880, 30 giugno 1881) furono presentate alla Compagnia 6521 proposte di Assicurazioni per un capitale di L. 59,712,064.90, delle quali furono accettate 5365 per un capitale di lire 48,375,782.20, emettendo le corrispondenti polizze. Nello stesso periodo la Gresham ha incassato per premi ed interessi L. 14,886,494.80, ed ha pagato: L. 5,744,153.85 per liquidazioni in seguito alla morte di Assicurati, L. 2,957,691.65 per Polizze venute a scadenza, e L. 845,180.50 per riscatto di polizze.

Dopo eseguiti questi pagamenti e prelevate tutte le spese di Amministrazione e di imposte, fu messa in riserva la somma di L. 3,076,910.55.

Il Fondo di garanzia al 30 giugno 1881 ammonta a L. 74,122,865.

2639

PREZZO CORRENTE

VENDITA

OLIO E VINO TOSCANO

Piazza Garibaldi, N. 1214.

vicino all'Albergo della Stella d'Oro

Olio I. qualità L. 1.80)
II. » » 1.60) al litro
III. » » 1.40)
Qualità extra fino al fiasco di litri 2 1/4 L. 4.80
Mezzo fiasco » 2.40

Vino da Pasto al fiasco Toscano L. 1.50

Chianti I. qualità . . L. 2.50
II. » » 2.00

Tanto per l'Olio che pel Vino si garantisce la qualità perfette da non temerne il confronto. 2639

Stabilimento di Scherma e Ginnastica CESARANO

Lezioni di scherma dalle 7 ant. alle 10 pom. salvo le ore destinate al particolare insegnamento della ginnastica e ballo alle signorine e fanciulli.

Si danno anche lezioni ad ore riservate.

Ai signori studenti si fanno tutte le possibili facilitazioni. 2557

Lume economico a Benzina (Vedi IV Pagina)

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

REVALENTA ARABICA

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra dotta:

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezza, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100.000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meraviglia *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed arcipr. di Pruneto.
Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina *Revalenta Arabica*. — Leone Peyclot istitutore a Eynaucas (Alta Vienna) Francia.

N. 83,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezza e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La *Revalenta Du Barry* mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la *Revalenta* invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonaty, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolato* in polvere.

Per spedizioni inviare *Vaglia postale* o *Biglietti della Banca Nazionale*.
Casa **DU BARRY & C.** (limited), Via *Tommaso Grossi*, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.
Rivenditori: Padova — *Roberti, Ferdinando farm.* al Carmine 4497 — *Zanetti, Pianeri e Mauro* — *G. B. Arrigoni farm.* al Pozzo d'oro — *Bertile, Lorenzo farm.* successore *Lois* — *Luigi Cornelio farm.* all'angolo Piazza delle Erbe. 2103

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
All'Esposizione Industriale Italiana di Milano
1881

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50

SOCIETA' R. PIAGGIO & F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 febbraio 1882 per Montevideo Buenos-Ayres e Rosario S. Fe toccando Barcellona e Gibilterra partirà il Vapore

L'ITALIA

Il 10 Febbraio per Rio Janeiro partirà il Vapore **MARIA**

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova. — In Milano al sig. F. Ballestrero, agente, via Mercanti, 2. 2700



CHI È che non apprezza l'economia?
A CHI non piace la comodità? Essendo in tempi che tutti mirano al risparmio ed alle cose più comode, raccomandiamo il



LUME ECONOMICO A BENZINA

(Sistema Bianchi) Priv. in tutti gli Stati d'Europa (Fabb. in Vienna)

VANTAGGI

Né fumo, né odore - Il lucignolo non si consuma mai - La fiamma si può regolare a piacimento mediante il regolatore - Con 10 Cent. di Benzina si hanno 12 ore di luce, maggiore a quella data da una buona candela stearica - 20% di risparmio garantito sulle candele steariche. Guardarsi da altri lumi a Benzina posti in commercio i quali servono solamente ad ingannare il pubblico.

Il *Lume Economico a Benzina* (Sistema Bianchi) porta impresso sulla candela di Porcellana la sovrapposta *Marca di Fabbrica*. Unita alla scatola ove contiene il Lume, evvi la dichiarazione a stampa rilasciata dall'Ufficio per l'Illuminazione Municipale di Venezia con la vidimazione delle Camere di Commercio di Venezia, Milano, e Padova nella quale dichiarazione sono confermati i suddetti vantaggi.

PREZZO del Lume completo: In Ottone L. 4 — Nickel L. 5,50 con scatola e prospecto. scontro al rivenditori. Aggiungendo 50 Cent. all'importo, si spedisce franca d'ogni spesa, qualunque sia la quantità.

Agente per l'Italia e Francia **S. Bianchi** — Piazza Unità d'Italia — Padova. 2562

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettorali incisive Dalla Chiara

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore **GIANNETTO DALLA CHIARA farm.**

Ogni pacchetto delle *Vero Pastiglie Dalla Chiara*, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai Medici nella cura delle *Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina dei fanciulli ecc.*

Domandare ai Signori Farmacisti Pastiglie Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75 al pacco — Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARI — Padova *Bernardi e Durer* farmacisti successori *Cerato Ponte San Leonardo, Pianeri e Mauro* all'Università, *Roberti* — *Vicenza* farmacie *Valeri, Beltrame, Rossi* — *Marostica* *Ragazzoni* — *Bassano Fontana, Trivellini* ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti. 2558

ANTICA

FONTE

PEJO

ACQUA

FERRUGINOSA

L'Aqua dell'*Antica Fonte di Pejo* è fra le ferruginose la più ricca di Ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Aqua di *Pejo* oltre essere priva del *gesso*, che esiste in quantità in quella di *Recoaro* con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bevanda gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla *Direzione della Fonte in Brescia*, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impresso *Antica Fonte Pejo Borghetti*.

In *Padova* deposito generale presso l'*Agenzia della Fonte* rappresentata dal signor *Pietro Cimegotto* Piazzetta *Pedrocchi*. 2433

PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE

DE-STEFANI

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

8 anni di successo attestano l'efficacia di questo rimedio raccomandato da molti Medici per la

Guarigione rapida

della Tosse, raffreddori, irritazioni di petto, mali di gola, Bronchiti, Catarri, ecc. — Esigere la *marca di fabbrica e la firma De Stefani*.

Unico depositario generale nella città e provincia di Padova *Luigi Cornelio*. 2566

PREMIATE

con più

MEDAGLIE

D'ORO

E D'ARGENTO